

di fatto in cui ci troviamo ora, all'altro nuovo che si creerebbe colla nomina della nuova Giunta delle elezioni.

L'onorevole Palberti e l'onorevole Fili-Astolfone desidererebbero che due Giunte di elezioni contemporaneamente funzionassero; cosa impossibile.

Fili-Astolfone. Chiedo di parlare.

Gallo Niccolò. Se domandano di parlare per rispondermi in questo senso, li prevengo che possono farne a meno.

Si potrebbe riparare a questo inconveniente, facendo in modo che la nuova Giunta delle elezioni non entrasse nell'esercizio del suo nuovo ufficio, se non quando la vecchia Giunta...

Voci. Eh! eh! (*Rumori*).

Gallo Niccolò. ...avesse compiuto il suo lavoro.

Ma neanche questo è possibile: perchè dal momento che la Camera ha accettato le dimissioni della Giunta delle elezioni e procede ad una nuova nomina, quella precedente è morta e non può fare atti di corpo vivo.

Del resto, per me, la questione è grave da un punto di vista di alto senso di moralità politica; poichè da oggi in poi (questo non ce lo dobbiamo dissimulare, l'ha dichiarato la stessa Giunta delle elezioni dimissionaria nella nota diretta al nostro presidente) discutendo le elezioni che sono già state esaurite dalla vecchia Giunta, ci troveremo in questo imbarazzo: o di agire sotto la pressione di un eccessivo riguardo per quello che è avvenuto tra noi e la Giunta delle elezioni, lasciando passare senza discutere le sue conclusioni; o di aver l'aria di reagire contro di essa nel caso che rifiutassimo di approvare le sue conclusioni.

E nell'una ipotesi e nell'altra, il nostro giudizio non potrebbe essere interpretato come sereno ed imparziale, quale è stato riconosciuto finora.

Quindi io credo che convenga a tutti, per ora, di procedere, com'è naturale, per mezzo del presidente, alla nomina della nuova Giunta. E poi, caso per caso, si vedrà se si debbano accettare le relazioni della Giunta passata, oppure si debba procedere dalla nuova Giunta ad un nuovo esame delle elezioni medesime.

In questa guisa mi sembra si possa metter fine alla questione, senza complicare molto la posizione attuale, e senza permet-

tere che vi siano contemporaneamente due Giunte delle elezioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. L'onorevole Gallo ha già detto in gran parte quello che io volevo dire. Vorrei però che l'onorevole Fortis, il quale è autorevole precursore delle deliberazioni della Giunta per le elezioni, avesse espresso alla Camera il proprio avviso sul come la Giunta intendeva provvedere all'esaurimento di quella parte di lavoro che era già in pronto per essere sottoposto alle deliberazioni della Camera. Io credo che sarebbe stata utile qualche parola in proposito anche da parte della Giunta, perchè tutti sappiamo quali e quante difficoltà si addensino intorno al presidente, quando gli tocca quest'improbabile lavoro, che non può essere di un giorno o due, della nomina dei membri d'una Giunta chiamata ad un ufficio così delicato.

Ora io mi domando: come si tuteleranno i diritti dei terzi? È la domanda stessa da me fatta fin dal primo giorno, quando, davanti agli scrupoli di sensibilità affacciati dai membri della Giunta, a me pareva dovesse valere sopra di loro anche questa grave considerazione rispetto ai diritti di quei deputati la cui elezione era ancora *sub iudice* dinanzi alla Giunta medesima.

Non mi preoccupa punto il pensiero che ci possano essere due Giunte funzionanti nello stesso tempo. Il pericolo temuto dall'onorevole Gallo è completamente escluso: poichè nel tempo che decorre da oggi alla nomina della nuova Giunta, niente impedisce alla Camera di prendere in esame tutta quella parte di lavoro che la Giunta vecchia aveva in pronto. Con questo di più, onorevoli colleghi: che la Camera potrà attendere a questo esame tanto più serenamente, inquantochè il suo giudizio sarà sgombro di quelle preoccupazioni affacciate l'altro ieri dall'onorevole Palberti. Certo a me dolse l'altro giorno di udire pronunziare parole che certamente non potevano fare buona impressione in coloro che avevano un così delicato ufficio da compiere: e poichè si voleva attribuire le dimissioni della Giunta alle incertezze della maggioranza o al sopravvento di una minoranza, io debbo dire che queste considerazioni non possono per nulla influire sull'animo di coloro che credono i membri della Giunta ese-